

Barletta/ Ritorna Carlo Cafiero. In busto

Il 28 settembre il busto di Carlo Cafiero, situato sulla facciata della sua casa natale a Barletta, è stato riesposto dopo lavori di restauro completamente autofinanziati. Il progetto vuole dare continuità alla commemorazione del 170esimo anniversario della nascita di Cafiero organizzata lo scorso anno da diverse realtà territoriali. Un'iniziativa che cerca di andare oltre “la rimozione di polvere dal manufatto”, fino a rispolverare la figura dell'anarchico rivoluzionario dall'oblio, restituendola alla cittadinanza attraverso un percorso di acquisizione collettiva di memoria storica e consapevolezza sociale.

Alla cerimonia erano presenti gli studenti del Liceo “C. Cafiero” di Barletta a cui è stata donata una copia autoprodotta dello scritto “La Rivoluzione”. La giornata è continuata in piazzetta “Della Sfida” con la proiezione de «La Libertà», un cortometraggio di Carlo Pisani e Mimmo De Ceglia, ospite dell'evento, su anarchici e rivolte contadine nella Puglia dell'800.

L'iniziativa curata dal *Collettivo Exit*, si è posta come obiettivo quello di attualizzare il pensiero di Cafiero, anarchico che ha cercato di sollevare il popolo contro l'autorità statale nella seconda metà del XIX secolo, nella certezza che oggi questo grande uomo sarebbe impegnato contro la disegualianza sociale, contro il modello imperante di sfruttamento del lavoro, contro un modello economico che inquina e ammala Barletta, come Taranto ed altre città, attraverso percorsi di auto-organizzazione politica e di autogestione lavorativa.



Barletta - Il busto di Carlo Cafiero

Parallelamente a queste iniziative, il *Collettivo Libertario "Rivoltiamo La Terra"* ha svolto un lavoro di ricerca bibliografica sulla lapide commemorativa di Carlo Cafiero a Barletta. Diverse sono state le informazioni che ignoravamo, a causa di un vuoto generazionale che ci ha impedito di acquisire di prima mano, storia e curiosità sul movimento anarchico locale.

Grazie alla validissima collaborazione di Giampiero Landi della *Biblioteca Libertaria "Armando Borghi"* di Castel Bolognese (RA), abbiamo scoperto che la lapide era già pronta nel 1922 ma che, probabilmente a causa della presa del potere fascista, rimase nascosta in una cantina fino al 1946 quando fu finalmente installata sulla facciata della casa natia in Corso Vittorio Emanuele n. 111, dal *Gruppo Anarchico "Carlo Cafiero"* di Barletta in una grande manifestazione, a cui partecipò anche Armando Borghi, che tenne un comizio nel Teatro Dilillo, l'11 settembre dello stesso anno per commemorare il centenario dalla nascita dell'anarchico barlettano.

Di quella manifestazione rimangono ora preziosissime fonti sconosciute a Barletta: foto, articoli locali e comunicati del gruppo anarchico per rendere conto dei contributi economici arrivati a sostegno dell'iniziativa e delle spese affrontate. Nomi, volti ed immagini vanno ad arricchire quella memoria storica negata e la consapevolezza dell'esistenza di un grande desiderio libertario popolare del passato.

Tutto ciò oggi costituisce un punto fermo da cui ripartire per costruire il sogno della società anti-autoritaria per il quale Carlo Cafiero si era tanto battuto.

Francesco Scatigno

Simona Spadaro

Collettivo Libertario "Rivoltiamo La Terra" (Barletta)